

1. Porzione del Seminario - Darsi, due del fabbricato, numero
destinazione e capacità di locali.

Il Seminario Vecchio, compreso un non grande spazio di terreno rispetto
 che sono di corte a vicinanza chiesa degli alunni occupa una superficie di
 metri quadrati 13500 circa.

Si supponga diviso in due parti, l'una a ponente conosciuta col nome di
Seminario vecchio, l'altra a levante che dirassi Seminario nuovo ed è congiunta
 alla prima mediante un arido attraversante un'area angusto cortile.

Nel Seminario vecchio trovansi a tramontana la chiesa ed una sala nave
 lunga m. 60 larga m. 16 ed alta m. 24. Il lato orientale
 lungo m. 63 largo m. 12 ed alta m. 24, oltre il piano terreno in cui
 sono i locali a le mura ad uso dei Professori della Facoltà Teologica della Re.
 Università, e dirsi in altri due piani, de quali il primo serve a dormitorio
 degli alunni, il secondo a biblioteca. Gli altri due lati del Seminario vecchio
 a mezzodì e a levante occupano formali da più strette e più basse fabbriche
 adibite invariabilmente nei due piani superiori egualmente a dormitorio.

Il Seminario nuovo è più vasto e più regolare, e, compreso dalla parte di
 ponente il lato orientale della chiesa, forma un grande parallelogrammo altro:
 versato nel mezzo da un'ala parallela ai due fianchi di mezzodì e tramontana
 lunga m. 30. Parte quest'ala intermedia quanto tutto il primo a levante
 di m. lungo m. 87, sono ambedue egualmente alti m. 24 e presso di quel-
 mente larghi di m. 15 ed oltre il piano terreno in cui sono le mura per gli
 vani seminaristi, ^{e i magazzini del magazzino de Libri} servono dirsi in tre piani. Il primo e secondo piano servono a
 dormitorio degli alunni, il terzo a stabili ad abitazione dei Professori, e tutti
 questi piani sono formali da camere laterali a lunghi e bei corridoi. Medesimamente
 in tre piani tutti serventi alla stessa destinazione ed egualmente
 architettati. Il lato orientale lungo m. 55, presso a poco della stessa

a
altaria e larghezza, e nella parte orientale del piano superiore con volte:
cabi i due contigui gabinetti di N. e di S. e di N. e di S. e di N. e di S. e di N. e di S.
Meridionale d'un solo piano, oltre il piano terreno sottostante che dovrebbe
servire a cucina e lungo mⁱ 30, largo mⁱ 15 alto mⁱ 18 e serve a
Rafattorio. Finalmente il piano sottostante lungo mⁱ 28, largo mⁱ 15
e alto mⁱ 2 ~~è una particolare attenzione per questo amplissimo piano che lo~~
costituiscono tre dei quali a volte reale. Tali sono la cucina, e il soggiorno grande, ind.
~~la tipografia e sotto tutti il teatro che serve specialmente~~
~~una magnifica scala da chiocciola di 105 gradini.~~
di da notarsi che nel Seminario nuovo i soffitti di tutti i piani terreni sono
a volte reale, come pure vi si vede colà e che ^{solo al Seminario vecchio che} ~~si vede nel Seminario~~
nuovo per ogni acquedotto largo mⁱ 2 ed altrettanto alti fino all'impasto dell'arco che li copre
e serve un riparo d'acqua derivato dal fiume vicino a purificare tutte
le falci.

Nel Seminario vecchio gli alunni hanno alloggiato in cinque spozie co:
merate capi di c^o 200 pupae, e circa 120 separate camere uno per loro
destinate nel Seminario nuovo. Le camere habite ad alloggio di professori
sono c^o 50.

2. (Cami d'oro nella sua Fondazione, me vira de, uomini:
regolati che vi provano o vi si educano.

Un piccolo Seminario in una casa d'affitto per soli 12 Cheni, e per solo
studio di gramatica e di rettorica fu aperto nel 1571 dal Vescovo Nisio. Ormai
nello Stato la provvisione del Duca di Venetia. Federico (come ho riferito)
nel 1579 in vicinanza del vecchio Vescovado evase a Seminario quella casa che
ora dice di Erenij

Il Seminario che abbiamo propriamente fu aperto per la prima volta
nel 1671. Il Vescovo Cardinale D. Gregorio Barbarigo incaricò colui anno
Alessandro D. S. Maria in Venetia ebbe acquistata e diposta a tal uso il Monastero
de' Canonici Regolari della Congregazione di San Giorgio in Alga già soppresso

Questo gabinetto è formato d'un Tealino ove si danno le Legioni;
e da due staze cubique delle quali la maggiore è lunga M^{is}. 16,40
la minore è lunga M^{is}. 11,60; e l'ampiezza della lunghezza è M^{is}. 7,50.

2°) Il gabinetto d'istoria naturale ebbe principio mercè la cura dell'ab. Prof.
Lodovico Meunier, allora Professore di Storia nel Seminario. Nel 1828 fu accre-
scito della raccolta d'alcuni petrefatti, per la maggior parte dei sette Comuni,
e d'alcuni minerali che l'ab. Carayuto acquistò d'Esopo morendo legò
al Seminario. Da appresso furono acquistati dagli altri minerali e varie
conchiglie; ed ora conta circa 350 diverse specie o varietà d'minerali,
più che 300 specie o varietà d'conchiglie, gran numero delle quali sono
del nostro Adriatico, e i petrefatti del Carayuto tra cui sembrano segni
d'acquaie tre ammoniti, due ammoniti, e un lumicardium in pietra
forata.

Questi oggetti sono contenuti in una stanza lunga M^{is}. 10 e della
stessa larghezza del Gabinetto di Storia, al quale comunica mediante
una stanza intermedia.

8. Biblioteca, numero approssimativo delle opere a stampa
e dei MSS.: indizione di qualche libro, MS. ed edizione rarissima
e delle cose più remarquabili.

g. Osservazioni sopra un qualche altro oggetto sopra di parlarne
costava menzione.

I.° alla tipografia si aveva col non tenere d'pendo L. 80,000 recettivi vecchi.
l'anno 1684 per opera del P. Gregorio Barbieri, che con essa ha voluto pro-

vedere ai vantaggi dello stabilimento non tanto del lato dell'economia,
quanto della diffusione di tutte le cognizioni sacre e profane.

Essa possiede i ponzoni o prototipi, e le matrici non solo di molti caratteri
italiani di varie grandezze, e di molti pezzi di fregiature anche moderni, ma
egualmente di parecchi caratteri greci e di tutti gli orientali.

Attualmente essa occupa un piano intero dell'ala laterale del semina-
rio nuovo lunga m² 28 e larga m² 15 ed è fornita di ben 6 torchi, e di
molteplici varietà di cavattoni di diverse grandezze e lingue.

Vi presiede Mons. Veruso col nome d'un Direttore della Tipografia, il quale
però è sempre dipendente dal R. Dono Rettore. Un Proto-Stampatore ha invece
di lui sorveglianza sui ~~compositori~~ compositori e torchieri in essa occupati.

Questa tipografia si distingue in ogni tempo per edizioni antichissime e corre-
tissime d'importantissime opere in molte lingue. Ebbe a cadaveri fra gli altri
il Mabillon, il Montfaucon, e lo Zeno. — Soprattutto gli autori classici latini
si in prosa che in verso, e tutti gli altri libri ad uso delle scuole stampati in
questa tipografia furono sempre ricercatissimi per l'esattezza della correzione, e in
essa particolarmente usirono le note di Giovanni Mauffré.

Dei più di speciale memoria è la magnifica edizione della prima di Francesco
Petrarca accuratamente fatta nel 1820 dietro le cure di un capo del
Prof. Marsani.

Alla tipografia è annesso il Negozio de' libri vendibili in molto numero,
tanto di stampa, quanto di F. del Seminario, i quali son collocati sul
piano terreno della contrada alla Orientale.

II.° Degli particolari maggiori si pure la Chiesa e per la sua antica tettonica
e per i lavori di pietra che in essa si contengono.

III.° Per la loro varietà meritano forse una qualche ricordanza il Palco, e il
Refettorio de' quali si è fatto cenno al n.° 1. —

La cont. del sig. Prof. de' Visiani inserì le tante cancellature, che
d'ogni parte s'incontrano.

nel 1664 Da Clemente Nono. Effi: si proposero le discipline piu' atte
 all'educazione letteraria e scientifica, religiosa e morale dalle eccle-
 siastiche gioventu', si aguzzo' mole per ogni insegnamento, si fondò una
 tipografia, e risuscitò lo studio eode di tutti i suoi beni patrimoniali. Sotto
 il Veroo Cardinale Gian Brancaro Basciopo suo nipote, fu alquanto impedito
 il vecchio edifizio; ma sotto il Veroo Cardinale Carlo Rezzonico, che fu poi
 Papa Clemente XIII, fu cominciata la nuova fabbrica, continuata poi sotto
 i Verooi successori, sicche' a quest'ora se sono ormai compiti piu' di due terzi.

Nel 1818 fu istituito Seminario Centrale delle Province Venete,
 e vi vengono puo' mantenuti a pezz. deli. Stato giovani studenti la
 Sacra Teologia nella R. Universita', mandate dalle diocesi di tutto il Regno
 in ragione di uno per ogni quarant. Parrocchia

Nel 1819 fu introdotta per la prima volta nel Seminario per le scuole
 Giuridiche e Storiche il piano generale di studj, prescritto per tutta la
 Monarchia Austriaca; ma, per quante fu possibile, si cerco' di conciliarlo col vecchio
 piano di studj proposto dal P. Sallustiano.

Nel 1823 fu stabilito che i Professori delle Sacre Teologie della R.
 Universita' dessero nel Seminario la loro lezione. Continuano pero' a darla nella
 Universita' i due Professori di Diritto Ecclesiastico, ~~e di Religione~~; i di cui insegnamen-
 ti appartengono ad altre Istituzioni. Le lezioni pero' di Giurisprudenza si danno
 pure nel Seminario per quante condonazioni deli' attuali Professori.

Tra i molti uomini illustri che fiorirono in Seminario meritano particolar
 menzione un Egidio Fossalva, autore del famoso Lexicon Tobiae Latinitatis
 che fu tre volte stampato co' nostri tipi, e l'ultima volta colle aggiunte deli' 66.
 Involucro, e fuori di qua stampato in Inghilterra e in Germania, e
 di cui se ne incomincio' un' altra edizione a Prato in Toscana;
 i tre Profeti de' studj Mario Antonio Ferruzzi celebre pe' suoi sermonei.

4^o ai dappi Lehni;

Jacopo Giacomatti, la d' cui cognizione in lingua Greca era riputata un portante;

e Jacopo Faccioli, che poi fu Professore e Bibliografo dell' Università: non che l' illustre amico d' quell' ultimo, bibliografo pure della Università: Natale Dalle Laste,

e Stalchior Casarotti, che riempì del suo nome l' Europa,

e Clemente S. B. Berto che fu proposto al Dalle Laste e allo stesso Jacopo Goggi nel concorso alla cattedra d' Belle Lettere nella Università stessa,

e Giuseppe Toaldo che nella Università fu Professore d' Astronomia riputabilissimo, e il Latino primo Giovanni Porta Segretario dell' Accademia d' Scienze Lettere d' Adis. — per tener d' altri molti d' merito eguale e non d' egual nome.

Ma quelli poi che vi si durarono a riferir altrove nomineremo chiamati un Co. Jacopo Belyndo Gevita famosiissimo Matematico,

un Giovanni Oliva proposto antiquario e Bibliotecario del Principe d' Soubise, le cui opere meritano d' venir ristampate in Parigi,

un Ab. Giovanni Piovanzzi delle Padovane antichità benemerito,

e il celeberrimo Naturalista Alberto Fortis; senza parlare d' altri moltissimi e molti e recenti, fra' quali più d' 60 Professori d' pubbliche Università, e parecchi Vescovi.

NB. = Aggiungo a questo proposito la Vita Viviana Matriam Seminaris Patavi ni etc. autore Do. Pasquale Ferraro. Patavi Typis Seminaris: 1815 = e la Origine d' Morfisi Sebastiano Melan, e particolarmente quelle contenute nel 2^o e 3^o Tomo delle sue Opere. Padova per la Minerva 1840 etc.

Medesimamente un'orazione latina vien tenuta un volt per anno dal
Prefetto degli studj intorno ad un qualche ubilis argomento scelto da lui; alla
quale intervengono le più distinte persone della città.

Questi esercizi di lingua latina si vedono ancora d'ogni tratto che venivano pre-
senti alle nostre scuole nel piano proposto dal R. Signor Barbajjo, e per cui tanti
uomini sommi fiorirono fra noi un solo vola latina lettere, ma in ogni tempo
quello d'alta ed ubil cultura.

Le scuole del Seminario si dividevano allora generalmente in due classe
ed alte. Alle prime appartenevano le Grammatiche, le Umanità, e la Rettorica.
In esse non veniva ammesso altro libro che non fosse latino del secolo d'oro, ed
a fornire lo stile un solo classico autore (preferibilmente Cornelio Nepote per le classi
inferiori, e Cicero e Livio per le superiori; non che Ovidio, Virgilio ed Orazio)
veniva pregato per tutto il corso d'un anno. L'insegnamento delle scuole basse unica-
mente versava intorno alla lingua latina, a cui nelle classi della Umanità e
della Rettorica aggiungevasi quello della lingua greca - La lingua Italiana inseg-
navasi mediante le Traduzioni; la Storia e la Geografia s'insegnavano ogni volt
a gli luoghi ove l'intelligenza de' classici autori le richiedeva. I giovani per loro
profitto hanno più bisogno di pratica che di regole e scuche teorie; quindi ogni
giorno venivano esercitati nella rivivere in lingua latina; si pensò questa è spolia-
tamente necessaria per sacerdoti, e si anche perché è la più opportuna per tutti
gli altri studj a promuovere ne' giovani lo spirito dell'analf.

Le scuole alte incominciavano dalla Logica a cui poi si facevano tener dietro
la Metafisica, l'Etica e la Dittica, e dalla Matematica nella quale dai primi
principj d'Arithmetica passavasi per grado all'Algebra e alla Geometria. I giovani
più destinati alla lettere e che probabilmente desideravano a divenir Maestri in questo
Seminario, si applicavano alla scuola di Accademici occupati in continui esercizi
d'ogni genere greci e latini.

Dopo il corso filosofico s'era scelta d' estepio perfè applicati al sacerdozio, in cui si studiavano nella dogmatica, nella theologia e anche nella lingua orientale particolarmente coloro che più s'erano d' istruiti e che mostravano più ingegno: ma per la maggior parte si applicavano i Cherici estepio a studij più indispensabili d' theologia sacra, d' morale e d' scienze naturali.

Anche per leggi s'erano in formando le scienze d' legge canonica e civile, le quali venivano esercitate come se fatte potessero nella università.

A tutte poi queste scienze e scienze ad alto proficere il Profato Regi studij e in tutte se esercizij d' scienze liberamente e pubblici e privati erano noti per maestri e professori.

MS - Venezia: Cenni intorno al metodo originario d' insegnamento nel seminario d' Padova del Prof. Prodomo Zabec, deb. in luce dal Prof. Nard. per la roye de Rio - Pubb. Pad. Tip. seminario 1841.; non che principalmente le scienze Institutiones seminarij Padovini B. Gregorij Barb. et capituli Prætorij Andisani.

7. Gabinetto, ad indicazione d' qualche oggetto raro o d' qualche scienza vaguardevole in scienze composte

1) Il gabinetto d' Fisica si può dire che meritasse veramente questo nome nel 1796, anno in cui dal seminario fu fatto l'acquisto d' tutte le macchine che l'ab. Jacquoy possedeva per l'istruzione de' giovani: d' un mo collegio. Quindi d' mano in mano che accade d' confermare col' esperienza le nuove dottrine venne sempre acquistato d' nuove macchine. Al presente oltre varie macchine per la Fisica Mechanica, è fornito d' tutte le necessarie per un corso d' Fisica Elementare esperimentale.

Sovra le altre hanno un qualche pregio: la macchina elettrica per la sua grandezza, la pneumatica costruita a London per la med. scienza, ed l'apparat Daguermohipo. intieramente conforme a quello presentato da M. Daguerre all' Accademia d' Parigi.

3. Suoi redditi, ed amministrazione: personale
adatto alla medesima.

La rendita annua del seminario ammonta a L. 30,000
repartite, proveniente in gran parte dalle rendite lasciate dal Sr. Gregorio
Dabovich, e nel resto da appalti fatti posteriormente
al numero degli scolari. Desi. alcuni si calcolano approssimativamente
in L. 100,000.

Redditi del Seminario
Questi redditi vengono amministrati sotto tutela del Sr. Governo,
da Christophorus Varosio, col mezzo di:

un Amministratore

un Capicella

un Ispettore alle Economie interne, e

un Ragioniere:

tutti però dipendenti dal Reverendo Sr. Rettore.

La rendita annua del Seminario ammonta a circa L. 30,000
reparate, proveniente in gran parte dalle rendite lasciate dal Sr. Gregorio
Dabovich, e nel resto da più legati, ma più dalle rendite del soppresso Monas-
terio di quest'abitato di San Biagio di questa città, in vigore delle donazioni fatte
al Seminario da questa città stessa e da altri paesi limitrofi, in virtù di
ment'chè era si appiava colla Chiesa e colla civil società, come consta dalle
parole medesime del Decreto; Donazione approvata poi dal Regno Italiano.

La rendita dalle Dopine a partita di numero Desi. alunni varia
secondo le circostanze, dipendendo essa dal numero dei chierici diocesani
ordinari che pagano annue L. 320 in confronto dei non ordinati
che pagano annue L. 420, dal numero di quelli che appartengono ad altre
Diocesi, che pagano annue L. 516; non che dal numero dei graziosi, i quali
ultimi variano a seconda dello stato più o meno prospero dell'economia
interna d'istesso.

S. Numero d'Officio di Professori, e delle altre
persone addette all'istruzione

Oltre il Rectore Rettore che ha immediata sorveglianza per tutti
i rami che appartengono al Seminario,
e oltre i citati impiegati di Amministrazione; ^{e i due Vicarj} il personale addetto
all'istruzione compoiesi.

Di un Profeta degli studj Giuridici che è anche Vice-Direttore
degli studj Filosofici; essendo Profeta Verbo il Direttore degli
uni e degli altri.

Di sette Professori per le cattedre d'obbligo e oltre dallo studj
Filosofico, compresi il Professore della Scuola di Belle Lettere,
della ~~Scuola~~ di Accademia, conferenti nel Seminario per espresso
voler Verbo, e

e di otto Professori per le scuole di Giurisp. compresi il Cate-
chista e un Professore supplente per tutta la scuola teologica.

Oltre a questi sono da nominarsi un Confessore con due assistenti,
un Bibliotecario

un Ripetitore di Teologia Morale,

un Maestro di lingua Tedesca,

un Maestro di Declamazione, che a per ordinario uno dei Professori
del Giurisp. Verbo.

un Direttore della Tipografia, con ~~due~~ due o più correttori scelti
opplemento del numero di Professori Teologi.

~~e i due Vicarj proprii alla disciplina degli alunni~~

un Maestro di canto fermo

e un Maestro di sacra Liturgia.

C. Piano attuale degli studj

Al Seminario propriamente detto appartengono

1.º lo studio generale diviso nelle quattro classi di grammatica, e due di umanità, ordinato detto i seguenti supplementi, con circa 200 studenti pubblici, e 60 privilegiati ascolti.

2.º lo studio filosofico con tutte le scienze antiche non solo di sobbijo, come nei licei regj, cioè di Storion Religiosa, di filosofia, di matematica, di filosofia e meccanica, e di filosofia latina; ma anche libere, come nella Regia Università, cioè di pedagogia, di filosofia Naturali, di filosofia Greca, deturatum Classica Latina ad Ethica, e di filosofia Univesale ad Aristotela colle scienze Historico-Antiche e alle quali si aggiunge l'acconciamento di Academia per quei giovani nelle di filosofia e di Teologia, che si distinguono nello studio delle belle lettere.

Devono questi giovani sostenere in ogni anno due Orationes private con Latina e Italiana composizioni, una di ovore della immolelata Concepzione di Sancta Virginia, l'altra in ovore di San Nippo Neri, nei loro giorni festivi: alle quali ordinariamente se ne aggiunge una terza nel Mercoledì Santo in ovore della Passione di J. C. Il Professore principale dell'anno scolastico deve dare una pubblica Academia con numero intervale di ragguardevoli personaggi sopra un soggetto a sua scelta, con varie composizioni di diversi metri Latina e Italiana, e una anche greca.

Altri scolastici exercij si tengono dai Seminaristi, oltre quelli prescritti dai regolamenti per Giovani e Licei, a fine di esercitarli sempre più i giovani nello studio della lingua Latina necessarissima al Clero e antico e recenti patrimonio nostro. Poiché in ogni Sabbato fra l'anno ciascuna scuola Generale per ordine espone alla pubblica censura una sua composizione Latina con una traduzione Italiana (e una anche greca nella classe di umanita), e ne ascolta le obbiezioni: dopo di che si rilascia la correzione fatta dal rispettivo Professore, che deve concludere con un suo poetico commentario Latino — E nelle riposte domeniche ciascuna scuola di filosofia richiede una proposizione analogia alla propria tema con una disertazione Latina composta dal Professore, e la difende contro questi argomenti che le vennero opposti.

La Biblioteca del Seminario, fondata dal D. Jacopo Barbarigo nel 1670, occupa un corpo di fabbrica che si estende per la lunghezza di più che seicenta metri, da mezzogiorno a settentrione. Sopprimendosi era ristretta a piccola porzione della sala meridionale, non contando che i libri di maggiore brio, greco, e aumentandosi necessariamente per quelli somministrati dalla domestica stampa. È per questo che se ne affidò la chiave ai Profetti degli Studi Jacopo Sinisetti e Jacopo Facciolati fino a che nel 1711 si trasferì fra Maestri a Bibliotecario D.^o Francesco Canale, il quale curò di far venir al luogo inferendovi la ricca collezione di codici manoscritti, incunabili e libri, specialmente classici greci e latini comprati dalla eredità del Conte Alfonso Alvarotti. Scoperto così il numero de' volumi, il Vescovo Corner si diede cura di innalzare l'edificio allo stato presente; e il di lui successore Francesco Cardinale Barbarigo collocò nella sala meridionale gli armadi, donò lavorati dal padovano Giovanni Stanetti a coprire la nudità dell'atrio, il Facciolati regalò i sei magnifici armadi appattativi, che appartenevano un tempo alla veneta famiglia Tiepolo. Annoverandosi ogni giorno più la Biblioteca per doni del Facciolati, del Bibliotecario Canale che legò una Collezione di vite di Santi e molti libri spagnuoli, dei Vescovi Minotto, Ragonio, Santi, Morosini, Berti, e dei Bibliotecari successi al Canale, Landini, Siliberti, Muggia, Bertolotti, Rocchini, l'arcivescovo il Vescovo Giustiniani della ricchezza di altre cose una serie di armadi nella sala settentrionale, si contentò di far eseguire quel lavoro colle sollecite profusioni del Rettore Giovanni Cori, dove ancora vivente un esempio piuttosto unico che ringloria la sua libreria ricca di 7500 Volumi, distribuita per Manoscritti, Incunabili, Ediz. in 4. lasso, Opere di Santi Padri, di Dotti Letterati di ~~Letterati~~ Scopus al ~~Facciolati~~ Bertolotti il Signor, perché pingue del corpo e grave d'anni, poco poteva sperare oltre il trasporto dei libri somministrati della antica alla nuova sala. Morì il Signor, il nome del nuovo Bibliotecario Andrea Cori, ripri un'opera di singolar pregio per la Biblioteca. Poiché distribuiti gli nelle ringole le classi i libri del Giustiniani, rifuse nell'ordine alfabetico i quattro ordini esistenti, si è nuova forma alla Biblioteca per collegarsi la raccolta del magnifico Giovanni Montecchi, il quale a mitissime condizionali cedeva al Seminario Duemila Volumi di autori classici greci e latini di edizioni la più parte magnifiche, dei quali si allega il nichil domi di Mons.^o Francesco Dondi Doglio Vescovo di Padova. Si tardò poi non lievi furono le di lui cure per ricevere e riporre la collezione di quasi ottocento incisioni in rame trafugate dalla scuola italiana, tedesca, olandese e fiamminga, francese, inglese, che il Generale Federico Maria Manfredini legava al Seminario per amore del Cori. Il distinto presente di tremila cinquecento novanta tre medaglie in argento e primo e secondo bronzo fatto da Mons.^o Antonio Sartori Canonico nel 1833, costituiva altro splendido ornamento della biblioteca, che si archivia per uso della serie consolare di centoseptantatré famiglie e della latina dell'alto impreso di monumenti tesse. Torna poi a lodare speciale di D. Vighi Guglielmi aggiunto in qualità d'assistente al vecchio Cori la distribuzione delle dette stampe in diciannove cartolari colla impaginazione del Catalogo ragionato che ne fece il Professor Antonio Meneghelli, come pure la rivedizione delle medaglie e la illustrazione delle famiglie coll'assistenza del Cavaliere Pietro Rocchini Mancato a' vin nel 1836 il Cori, succedendogli per poco il Guglielmi che, morto nell'anno doppi, era supplito da D.^o Giuseppe Alustinielli, invitato

a questo ufficio da Belluno s'aveva insegnava Filosofia Opera del nuovo Bibliotecario fu quella di porre la Biblioteca sul piede delle migliori, col suddividere in classi minori le già formate dal Cod. i ad che prestava per mano l'Aspirante D. Antonio Argenti col cominciare il Catalogo per il titolo, del quale terminò la classe di Classici greci. Nei quattro anni che il Valentinielli fu custode della Biblioteca, l'amministratore Giovanni Scardova che morì senza legare più che mille volumi di Opere specialmente geografiche, D. Evnglio D. Sinigaglia fu Maestro del Seminario, che tuffava a favor della stessa quarant'Napoleoni d'oro a continuare la collezione de' classici greci e latini, e i viventi Monf. Modesto Farina, D. Antonio Formentini e Francesco D. Traversa. Riminato, l'autunno del 1841, il Valentinielli a Vice-Bibliotecario della Mariana di Venezia, gli succedeva provvisoriamente D. Evnglio Pizzatin.

Presentemente la Biblioteca, depurata dagli Esemplari Doppj e da molte Edizioni di minor conto, monta a 90,000 Volumi distribuiti in due sale e in un atrio di mezzo. Gli Armadij dell'Atto contengono le Enciclopedie, i Giornali politici, le Riviste scientifiche. ~~Esatto~~

La Sala nera o meridionale è consecrata alla Letteratura e alla Storia. Nel primo compartimento dalla finestra a mezzogiorno alla prima di ponente sono collocati i Classici greci. Nel compartimento successivo e nel primo e secondo armadio del seguente sono i Classici latini. Il resto del terzo compartimento e tutto il quarto dalla porta alla prima finestra di levante comprende la letteratura italiana e straniera colle classi biografica e bibliografica. Il quinto compartimento fra le due finestre di levante contiene le Opere degli Studi storico-critici (archeologia, diplomazia, epigrafia, numismatica) e la Storia profana. L'ultimo compartimento è consecrato alla Storia ecclesiastica. Questa sala può dirsi a ragione la gemma dell'annello, contornandosi oltre le nominate collezioni di stampe e medaglie.

1) una raccolta di curiosità antiche e moderne, urne cinerarie, ampolle lacrimali, lucerne, amuleti, medaglie monumentali recenti.

2) una raccolta di ottocento Codici manoscritti, cento trenta ltr. de' quali sono membranacei. Tra i membranacei meritano ricordanza speciale quattro Codici regolati da Monf. Vettore Orsoglio a) una Lettera latina di Ottaviano del Reaurea, b) un Breviario romano del secolo XV. e) un Saltiro con miniature e figure donate del secolo XIII. d) un Missale spai proprio del secolo XV. Tra i cartacei devono ricordarsi: a) la Divina Commedia, 200 fogli, della stampa dell'Alvanti, b) il Dizionario di Gabriele L'edizione, annotata con molte postille, per la stampa, di mano dello stesso Gabriele. — Tutti i Manoscritti sono provvisoriamente disposti nei vari delle colonne fra gli armadij dal terzo al quinto compartimento.

3) una raccolta di prosa a trecento Incunabili, fra i quali distinguonsi il Plinio di Verdolino, il Dier psallomon, la Lamentata di Adone e molte Edizioni principj con Esemplari in programma.

4) una serie di raccolte bibliografiche molto ben venute, ebraica, elzeviriana, cominiana.

La Sala rossa o meridionale comprende la parte religiosa e la scientifica. La bibbia distribuita nel compartimento dalla finestra a settentrione alla prima finestra di levante è ricca delle Delighte complete, antecopiose, l'ordinario, porizini, e dei migliori commentatori si cattolici che accattolici. Il secondo, il terzo e tutto il quarto compartimento contengono i SS. Padri con parecchie Edizioni manuscritte, la Teologia dogmatica, morale, pastorale, la Concistoria, l'Apoteica. I due ultimi armadij del quarto compartimento e quasi tutto il seguente la Filosofia teorica e pratica, la Metafisica, la Logica, l'Astronomia, la Mineralogia, la Zoologia, la Botanica, la Chimica, la Farmacologia e le suddivisioni degli Studi di Medicina. L'ultimo armadio del quinto compartimento e tutto il resto comprendono il diritto civile e canonico: in quest'ultimo merita un singolare menzione una serie di Opere voluminose di Cowley, Bellamy, Desjourn e Smith pubblicate.

Giuseppe Valentinielli Vice-Bibliotecario della Mariana